

UNA VOCE REGGIANA

Il popolo dello Sri Lanka orgoglioso di Francesco

Anche la comunità cattolica reggiana dello Sri Lanka, guidata da **Joseph Thambinayagam**, ha seguito con gioia la visita di papa Francesco in Sri Lanka (13-15 gennaio) e ci ha fatto pervenire il testo seguente. La comunità cattolica si riunisce a Reggio nella chiesa di Santa Teresa la terza domenica del mese per partecipare alla santa Messa in lingua tamil celebrata da un sacerdote dello Sri Lanka.

La visita di papa Francesco ha creato immensa felicità ed entusiasmo tra gli abitanti dell'isola dello Sri Lanka. Questo gesto è stato di enorme importanza anche per gli srilankesi di tutto il mondo che vedono la presenza del Pontefice nell'isola come un dono e una benedizione di Dio. È stato un evento gioioso anche per coloro che vivono in Italia, circa 150.000 persone, in maggioranza cingalesi e in minoranza tamil, appartenenti a quattro religioni: buddismo, induismo, cristianesimo e islam.



In Italia, monsignor Neville Perera è il coordinatore della comunità cattolica cingalese e padre Vimalrajan Omi è il coordinatore della comunità cattolica tamil.

Per quanto riguarda Reggio Emilia, la maggioranza è composta dai srilankesi tamil, cattolici (circa 500) e induisti. E tutto il mondo srilankese è orgoglioso dell'evento storico della prima canonizzazione celebrata nell'isola. Il Papa è arrivato in Sri Lanka martedì 13 gennaio e mercoledì 14, nella mattinata, ha presieduto la cerimonia della canonizzazione del beato Joseph Vaaz, il primo santo dell'isola; nel pomeriggio ha visitato per la prima volta il santuario della Madonna di Madhu.

Nel XV secolo, sotto il dominio portoghese, l'isola abbracciò per la prima volta la fede cattolica e nel secolo XVII, sotto la dominazione degli olandesi calvinisti, vi fu la persecuzione dei cattolici. È in questo periodo che vediamo affacciarsi la figura del beato Joseph, il quale dall'India scese nell'isola come missionario per conservare e predicare la fede cattolica tra i cingalesi e i tamil.

Nel XVIII secolo con la dominazione degli inglesi ritornò la libertà di culto per il cattolicesimo.

San Joseph Vaaz operò dal 1687 al 1711 con grande fervore per l'evangelizzazione e la diffusione della fede cattolica, che aiutò a ristabilire nell'isola una Chiesa con radici più profonde; inoltre è dovuta al santo anche la traduzione del Vangelo nelle due lingue del Paese: tamil e cingalese. Sono questi i motivi per cui la sua figura ha un'immensa importanza tra gli srilankesi, fino ad essere nominato affettuosamente "Apostolo dello Sri Lanka".

Vivo affetto per Tilde

I pensieri dei visitatori della mostra in Duomo

Dal 30 novembre 2014 al 3 gennaio 2015 è rimasta esposta, nella nostra Cattedrale, la mostra documentaria *Il tuo volto, Signore, io cerco* sulla Serva di Dio **Tilde Manzotti**.

La mostra, itinerante, è composta di 19 pannelli che cercano di illustrare la figura della ragazza nata a Reggio Emilia e morta in diocesi di Fiesole, a soli 24 anni, in odore di santità. La mostra non si limita a raccontare attraverso le belle foto (anche della nostra Reggio luoghi e volti) e le documentazioni varie la vita di Tilde, ma offre testi come spunti di riflessione profonda, invita al silenzio e alla serietà del rapporto con Dio.

Tantissime le persone che hanno visitato la mostra; racconta il parroco, don **Daniele Casini**, che già alle 7.30 del mattino c'erano alcuni intenti a leggere.

Molti hanno lasciato un loro pensiero, la firma, una richiesta sul quaderno a disposizione per chi lo desiderasse.

È un semplice quaderno che ha seguito la mostra fin dall'inizio nel luglio del 2012 a Montalto poi a Rivalta a Gavassa e ora, al centro della diocesi, in Cattedrale.

Due sono i messaggi che il vescovo Massimo ha lasciato nei due momenti in cui era presente. Entrambi messaggi di gratitudine e di affidamento. Tenerissime alcune frasi scritte con la grafia incerta dei bambini che chiedono a Tilde di proteggere i loro genitori. Vari sono i messaggi in lingua straniera, le richieste di aiuto per i propri familiari ammalati o rimasti senza lavoro.

Poi si leggono alcuni pensieri, per me particolari, perché rivelano il bi-



Cattedrale, 30 novembre 2014: il vescovo Massimo Camisasca inaugura la mostra documentaria «Il tuo volto, Signore, io cerco» sulla Serva di Dio reggiana Tilde Manzotti insieme a Giuseppe Manzotti, fratello di Tilde, e a Fabiana Guerra, coordinatrice del gruppo «Amici di Tilde».

sogno di santi, di esempi da seguire, di sicurezza e di rassicurazione, la necessità che abbiamo tutti di domandare con speranza di essere esauditi, anche nei nostri desideri spirituali.

Mi colpisce una richiesta in particolare: "Sblocca il mio malessere interiore! Grazie, ti prego!" Quando l'ho letta ho pensato subito a Tilde. Proprio a una persona come lei va fatta una richiesta del genere: sa di che cosa si tratta. E ha saputo accogliere la grazia di Dio per vincere il suo di malessere interiore per trasformarlo in fiducia.

Molto bella anche la preghiera per i giovani di Reggio, perché tra loro sorgano nuove vocazioni... poi un'altra perché lei

interceda per le vocazioni di tutti, non nominando solamente Reggio.

Una persona auspica che "Tilde non rimanga solo un bel ricordo, ma sia un esempio vivo per confidare nel Signore".

Un altro scrive: Tilde presto santa! (ce lo auguriamo). C'è chi scrive che non conosceva Tilde e che ora inizierà a conoscerla, perché "si percepisce la sua familiarità col Signore".

Altri chiedono aiuto, una donna si affida alla sua intercessione per avere un bimbo, un'altra per la protezione del proprio matrimonio, chi prega Tilde per una vita nuova... anche interiore.

E queste colpiscono tanto. Poi una persona che ringrazia

Tilde "per i sacrifici sopportati per amore e le affida i sacerdoti" (Tilde ha offerto la sua vita per i sacerdoti...).

Sono tanti i desideri espressi e le frasi di stima per questa nostra concittadina, Serva di Dio. Anch'io mi auguro che non resti solo il ricordo di questi bei momenti, ma che il suo esempio e la sua fede siano di esempio a tutti noi per continuare a dare una testimonianza credibile anche se nascosta ai più, come ha fatto lei.

Fabiana Guerra

coordinatrice gruppo diocesano «Amici di Tilde»

Per informazioni su Tilde: <http://tildemanzotti.altervista.org/index.html>

Domenica 25 gennaio un pranzo, un incontro e la santa Messa

Cadelbosco Sopra ricorda don Carlo Castagnetti

Domenica 25 gennaio, a Cadelbosco Sopra, la parrocchia ricorderà la figura di don **Carlo Castagnetti** nel trentennale della sua morte avvenuta l'8 dicembre 1984, giorno dell'Immacolata Concezione.

Don Carlo è stato "curato" a Cadelbosco dal 1961 al 1965 quando lasciò la parrocchia per assumere la direzione del Servizio Diocesano Vocazioni. Anche durante questo incarico mantenne sempre un rapporto di collaborazione e di frequentazione con il parroco don Pietro Braglia e con tutta la comunità. Al suo arrivo in parrocchia, don Carlo curò in modo particolare la formazione e l'educazione religiosa dei ragazzi e dei giovani, con tantissime iniziative che, allora, costituivano una vera novità. Dotato di un'instancabile volontà, sorretto da un forte e schietta fede, sapeva coinvolgere tutti nelle più svariate attività, dove metteva sempre al centro Gesù e il Vangelo come esempi di vita e di perfezione.



anche negli anni successivi, durante il suo servizio diocesano. Creò il primo oratorio per i ragazzi nei locali dell'ex Seminario Celestiniano e il primo centro di aggregazione e ritrovo per i giovani, denominato "Il Lantermino", nei locali della vecchia canonica.

I ragazzi e i giovani di quegli anni, grati di quanto don Carlo ha loro donato con il suo esempio e la sua dedizione, che tanta

importanza hanno avuto nella loro formazione e nel loro cammino per diventare adulti, hanno pensato di ritrovarsi insieme per ricordarlo nel trentennale della sua scomparsa. In particolare, i giovani di allora, vogliono anche ricordare il cinquantennale dell'apertura del "loro" Lantermino, voluto e sostenuto da don Carlo. Il programma prevede alle ore 12.30 il pranzo insieme nel salone dell'Oratorio "Monsignor Pietro Braglia" al quale seguirà, alle 15, un incontro con ricordi, testimonianze e condivisione di esperienze presso la biblioteca parrocchiale intitolata a don Carlo e, alle ore 18, la celebrazione della Messa.

Chi volesse unirsi alla comunità di Cadelbosco Sopra, può contattare il diacono **Adriano Fantini** (telefono 348.5606872, indirizzo di posta elettronica adriano.fantini@gmail.com).

Fu l'iniziatore dei campeggi parrocchiali (la foto lo ritrae sul ghiacciaio del Presena nell'agosto 1965) in montagna, attivi tuttora, ai quali partecipò come educatore



I genitori in collaborazione con la **Fondazione Duc In Altum** sono lieti di invitarvi

Immaginate... a cena per la scuola

Sabato 24 Gennaio ore 20:00

presso l'Oratorio S. Giovanni Bosco
Piazza IV Novembre - Sant'Ilario d'Enza
Sala San Francesco

il ricavato sarà destinato al nuovo Palazzo degli Studi

Menù

polenta
polenta con ragù di carne

carne di cinghiale
carne di daino
carne di capriolo

insalata mista
torte
acqua
vino
liquori e caffè

Menù bimbi:
pasta con ragù di carne o in bianco
bocconcini di carne

Prezzo minimo 20 euro adulti
Prezzo minimo 5 euro bambini
Prezzo minimo 50 euro famiglia con più di due figli

Prenotazione obbligatoria specificando numero partecipanti adulti e bambini.

Per prenotarsi:
Cel.: 3484024845 - 3385737925
E-mail: muramedici@alice.it - musigiu@tin.it